

## Tempo di elezioni amministrative del Trentino Alto Adige

### PROVINCIA DI TRENTO

## 23 liste - 11 candidati presidente

Il lungo manifesto con i 23 simboli e con la moltitudine di candidati è apparso nei paesi e invita i cittadini a prenderne visione per una buona scelta del prossimo governatore della provincia e dei 35 consiglieri.

Non è stata una sorpresa perché dai media già si sapeva di questa corsa a rappresentare “al meglio” i cittadini trentini.

I candidati presidenti sono undici di cui otto concorrono al voto con una loro lista di candidati composta fra i 29 e i 34 nominativi.

**Agostino Carollo** è il candidato presidente della lista AGO CAROLLO;

**Alessandra Cloch** è candidata della lista FASSA;

**Giuseppe Filippin** è proposto come presidente dalla lista MIR TRENTO;

**Giacomo Bezzi** è il candidato presidente di FORZA TRENTO;

**Cristiano de Eccher** è il candidato della lista FRATELLI D'ITALIA;

**Filippo Degasperi** è proposto da Movimento 5 Stelle – M5S -;

**Ezio Casagrande** è il candidato di RIFONDAZIONE COMUNISTA;

**Emilio Arisi** è proposto da Sinistra Ecologia Libertà – SEL.



### **Gli altri 3 candidati presidenti sono:**

**Diego Mosna** che è appoggiato da cinque liste civiche precisamente **Amministrare il Trentino, Autonomia 2020, Fare-Trentino, Insieme per l'Autonomia, PT Progetto Trentino**, con circa 160 candidati;



**Ugo Rossi** che è appoggiato da oltre 260 candidati consiglieri disseminati in otto liste di partito e civiche: **Civica Trentina, Civica Valori e Diritti Trentino, PATT, PD, Riformisti per l'Autonomia, UAL Union Autonomista Ladina, UPT Unione Per il Trentino, Verdi**;



**Maurizio Fugatti** che può contare sul suo partito **Lega Nord** e la lista **Cattolici Europei Uniti** con 60 candidati.

Io non capisco i raggruppamenti con molte liste. Se ci fossero 11 liste, tante quante i candidati presidenti, sarebbero anche troppe. Sarebbe il colmo se poi anche nel Trentino fosse necessario ricorrere alle *“larghe intese”* fra i due maggiori raggruppamenti: 13 sensibilità differenziate ed anche contrapposte. Come si fa a tracciare una linea ben definita se deve tenere conto di posizioni settoriali e scendere a continui compromessi?. Mi pare poi che un candidato consigliere ogni 700 abitanti sia eccessivo, conseguenza della proliferazione delle liste (avranno tutte il rimborso elettorale?). Temo che le scelte per i 35 posti disponibili avranno poco a che fare con un approccio che miri unitariamente al bene comune, temo che saranno scelte particolaristiche.

Ho avuto tra le mani il programma elettorale 2013 del M5S per la provincia di Trento. Affronta tutti i temi che riguardano la prospettiva di un Trentino rigenerato a misura di cittadino, cittadino attivo e partecipe. Il mio primo pensiero mi porta a dire che è troppo diverso dalle cose che si sentono dire dai partiti tradizionali anche quelli che si dicono riformisti. Tutti, penso, abbiamo coscienza che tante cose sono da cambiare, se siamo convinti di avere diritto a maggiore giustizia, solidarietà, parità di diritti da chi ci governa, insomma se ci teniamo a essere considerati cittadini invece che sudditi, *“gente informe”*. Considerando il finto riformismo imperante, il programma del M5S appare irrealizzabile. Pensare che di punto in bianco tutte le

proposte siano realizzate è sicuramente utopico. Ritengo invece che esso tracci una strada, un fine da perseguire nel tempo con i necessari aggiustamenti. La politica dovrebbe progettare il futuro per i nostri figli e nipoti e ritengo che le proposte di questo programma vanno in questa direzione.

I trasporti gratuiti per la mobilità sembrano impossibili, ma un'analisi approfondita e complessa di tutto quanto ne consegue porta a dare alla comunità maggior confort e benefici indotti.

Una provincia senza enti locali pletorici (comunità di valle e piccoli comuni in un'epoca in cui il modo stesso appare minuscolo) sono sovrastrutture inutili - ritengo.

Una struttura scolastica dall'asilo nido alla scuola secondaria superiore che tenga conto della situazione della famiglia di adesso, non più patriarcale, nella quale i genitori hanno bisogno di lavorare entrambi, dovrebbe organizzarsi in modo di dare risposte alle famiglie allargando i tempi scuola e trovando soluzioni che nessuno ha pronto, a portata di mano. Serve investire di più sulla scuola, controllando però un proficuo uso delle disponibilità finanziarie sia come mezzi e strutture sia come gestione del personale scolastico.

Un Trentino in cui si arrivi a praticare un'agricoltura biologica e biodinamica è una meta da sostenere. Serve però un grande sforzo di ricerca diretta che per il momento appare più sulla carta che nei contenuti.

Sono presenti tanti altri argomenti, dalle società partecipate alla trasparenza, ai rifiuti, l'acqua pubblica, la sanità, democrazia diretta, ecc ...

Ritengo che anche gli altri partiti potrebbero leggerlo e trarne degli spunti di riflessione da tradurre in pratica da parte di chi governerà la nostra provincia.

Cercherò di leggere pure gli altri programmi, ma fare una scelta fra 23 proposte è cosa quasi impossibile.

Ognuno, riflettendo su quanto i vari partiti propongono, potrà fare una scelta individuale più convinta e non solo basata su convenienze individuali o di gruppo sociale.

